IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 243 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Lenin, presidente dello Sconsiglio della Repubblica russa del caos ed il suo ministro dell'interno sono stati presi a revolverate. Il Ministro è morto, il dittatore [illegible] è gravemente ferito. Il fermento popolare a Mosca non è dunque men vivo che nelle altre regioni dell'infelice [illegible]. Disgraziatamente la Siberia è lontana ed i giapponesi sono ancora in pochi, come sono ancora pochi gl'inglesi in Murmania e dalla parte del Caspio.

Se non si fossero perduti molti mesi in conversazioni diplomatiche, a quest'ora vi sarebbero molte forze in Siberia e la situazione si presenterebbe già più sicura.

Occorre, a ogni modo, intensificare l'intervento dalle tre parti, per impedire al blocco centrale il reclutamento di forze militari in Russia. Tali forze non costituirebbero un apporto molto cospicuo ai nemici, ma potrebbero prolungare per qualche mese di più la loro resistenza, il che sarebbe bene, se possibile, evitare.

— La *Tribuna* è ritornata sull'argomento di un possibile concorso tedesco sul nostro fronte per rimediare alla disastrosa situazione sul fronte francese. Poichè da tempo accenniamo alla stessa probabilità, ci sentiamo incoraggiati ad insistere sul tema nell'interesse di tutta l'Intesa.

In base alla logica strategica, il nostro egr. collab. militare X escludeva l'altro giorno tale probabilità, ma bisogna tener conto degli effetti politici cui il nemico può mirare nel suo periodo discendente.

— L'on. Pitacco, deputato di Trieste in Italia, si allarma alla supposizione che alcuni avventati vogliano riconoscere il Comitato jugo-slavo, come già fu giustamente riconosciuto il Comitato jugo-slavo.

Crediamo infondato l'allarme tenuto conto di quanto dice bene l'on. Pitacco:

Il lato molto delicato nella questione dei rapporti italo jugo-slavi giova ripeterlo, sta nella stessa composizione del Comitato jugo-slavo che non è, se non in minimo numero, lo esponente dei croati e dei serbi della Croazia, della Slavonia, della Bosnia, della Erzegovina, e degli sloveni della Carniola, mentre è costituito quasi esclusivamente da sloveni e croati di Trieste, dell'Istria, di Gorizia, della Dalmazia, i quali hanno sempre sostenuto e cercato di attuare in contrasto con le aspirazioni italiane, il loro programma di conquista dei paesi stessi, compreso persino Trieste.

— Il riconoscimento, come è desiderato, costituirebbe un precedente dei più pericolosi, venendosi così ufficialmente a riconoscere organizzate come parte di uno stato nazionale jugo-slavo le terre irredente e adriatiche la rivendicazione delle quali è la prima se non l'unica ragione della guerra dell'Italia.

La rappresentanza jugo-slava nel concerto dell'Intesa è già tenuta dal Governo di Serbia, dice in altro punto l'on. Pitacco, e ci sembra abbia perfettamente ragione.

Comunque, abbiamo detto e ripetuto in questi giorni che nessun dissenso di apprezzamenti può e deve menomare questo criterio eminentemente italiano: la necessità di proclamare la indipendenza delle nazionalità oppresse e di schiuder le braccia a quanti jugo-slavi intendono combattere per l'Intesa. E' il modo migliore per incoraggiare i titubanti dell'altra parte.

Abbiamo anche detto e ripetuto che affermare questo diritto delle nazionalità non significa metter da parte la garenzia della per noi insufficiente convenzione di Londra.

Quando la guerra sarà finita e la Jugoslavia sarà sorta indipendente dagli Absburgo, l'Italia potrà eventualmente considerare il problema dell'Adriatico da un punto di vista un po' diverso di come debba considerarlo oggi in cospetto di un'Austria formante ancora blocco compatto non ostante le screpolature.

Intanto bisogna riunire gli sforzi per giungere più presto alla meta.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington, 31.** — Il Presidente Wilson ha firmato la legge militare.

◆ (S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Berlino:

— Hindenburg telegrafò le sue felicitazioni a Hertling in occasione del settantacinquesimo genetliaco, rilevando che la Germania si trova in una grave lotta contro i continui rinnovantisi assalti nemici; altri gravi combattimenti si preparano. Tutti sanno quale sorte toccherebbe alla Germania ove non resistesse vittoriosamente. Ha piena fiducia che in Patria la Nazione resterà compatta dietro le truppe combattenti per preparare la sicura sconfitta dell'albagia nemica.

— Ieri vi furono conferenze durate parecchie ore fra l'Imperatore e il Re Ferdinando di Bulgaria circa tutta la situazione militare e politica.

Un comunicato dice che i colloqui furono improntati alla ferma decisione di perseverare insieme nella lotta per la difesa della quadruplice ed ispirati al fedele attaccamento all'esperimentato sistema d'alleanza. Essi confermarono l'accordo fra i Sovrani nel giudicare i problemi pendenti.

◆ (S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Berlino: L'Imperatore ha telegrafato al Cancelliere Hertling in occasione del suo genetliaco che gli sia dato di coronare l'opera mediante una pace che garantisca l'Impero contro i nemici.

Hindenburg telegrafando ringrazia il popolo che con tenace incrollabile, nonostante le difficoltà e le privazioni, guarda con fiducia al giorno che recherà la fine della guerra mondiale.

Hertling rispose ad Hindenburg che il popolo conosce la necessità che il fronte interno sia compatto. Sono vane le speranze avversarie di uno sfacelo.

I giornali si mostrano poco entusiasti e vanno sino a prevedere un mutamento del Cancelliere nella battaglia che provocheranno al *Reichstag* le ultime decisioni extra-parlamentari, e persino un mutamento di sistema.

Il *Reichstag* sarebbe convocato in ottobre.

SPAGNA E GERMANIA

(S) **Madrid, 31.** — Il giornale *Liberal* pubblica dichiarazioni del Ministro Dato circa la situazione attuale.

Dato ha detto che il Governo s'ispira, come i governi precedenti, ad una politica di neutralità.

Quanto al sequestro delle navi mercantili i progetti del Governo consistono nello stabilire con esse servizi di comunicazioni con i paesi che posseggono prodotti dei quali la Spagna manca, e nell'esportare prodotti spagnuoli come ferro ed oli in cambio di cotone e di petrolio.

(S) **Parigi, 1** — I giornali ricevono da Madrid: Il Ministro degli Esteri Dato ha confermato ufficialmente il siluramento sulla costa dell'Irlanda del vapore spagnuolo *Atxurimendi* e *Arimendi* che trasportava carbone destinato alla Spagna.

◆ (S) **Madrid, 1.** — Alla fine del Consiglio il Min. degli Esteri, Dato, ha diramato una nota ufficiosa, informando essersi inviata una protesta telegrafica alla Germania e che il Commissariato degli Approvvigionamenti viene trasformato in Ministero.

— Dato ha chiesto telegraficamente informazioni sul siluramento dell'*Arimendi*; ed appena ricevutele decreterà l'applicazione dell'accordo del 30 agosto.

Il Ministro annuncia pure un decreto che sospende temporaneamente le garanzie costituzionali, in seguito all'attitudine di una certa stampa ribelle alla censura ed alla recente legge sullo spionaggio.

Discorso del Cancelliere germanico

◆ (S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Berlino:

Il Cancelliere Hertling ricevette ieri i rappresentanti della Federazione delle Associazioni degli studenti cattolici recatisi a felicitarlo per il suo settantacinquesimo genetliaco. Li ringraziò pel ricordo degli studenti caduti per la Patria ed aggiunse che oggi si tratta non solo di difendere la patria con le armi e di conquistare la vittoria, ma anche di adempire a grandi compiti interni, e coloro che hanno gradi accademici vi sono chiamati in prima linea. Il peso della guerra grava in modo opprimente sul nostro popolo; non voglio rimpiccolirlo con le parole. Ai sacrifici di sangue e di vite che non risparmiano quasi alcuna famiglia si aggiungono le difficoltà del presente e le preoccupazioni per l'avvenire.

La guerra che è la massima impresa collettiva, ha ispirato grandi gesta ma impone una poderosa forza di nervi. Non a caso si parla perciò della psicosi di guerra che si manifesta nei vari popoli in vario modo. Fra i nostri nemici con una forma di odio, che confina con la pazzia, contro gli Imperi Centrali e soprattutto contro la Germania; tra noi la psicosi è interna e si manifesta collo aumento della disposizione alla critica, che si svolge di preferenza contro il Governo ed i suoi provvedimenti e con l'aumento dei dissidi di parte.

In ciò senza dubbio sta il pericolo. Non che vi sia da temere una reale scossa della vita dello Stato. Il nostro popolo nella sua stragrande maggioranza è troppo ragionevole. Ma il pericolo sta nella impressione che si determina fra i nemici. Essi sognano l'imminente sfacelo della Germania e costruiscono su di esso le loro speranze di vittoria prolungando così la guerra.

E' necessario provvedere. Ciò necessaria una ferma unione fra Imperatore, Governo e popolo in modo tale che appaia chiara anche all'estero e non sia velata dalle nebbie delle divergenze di opinioni e delle loro manifestazioni orali e scritte.

Il Cancelliere invitò i presenti a cooperare a determinare questa concordia nel paese. Poi parlò della situazione militare rammentando le opere sovrumane dell'esercito nelle sette mane scorse. Posso dire, aggiunse, che la nostra suprema direzione dell'esercito considera la situazione con piena calma e fiducia anche se motivi strategici la indussero a ritirare le nostre linee in parecchi punti. Dal primo giorno noi facemmo la guerra come una guerra di difesa, e la portammo in terra nemica per difendere così i nostri confini e per proteggere il suolo patrio. Continueremo a respingere il poderoso assalto delle masse nemiche finchè gli avversari vedano di non potersi annientare e quindi siano pronti anche da parte loro ad un accordo. Quel giorno verrà anche perchè deve venire, ove l'Europa non debba dissanguarsi e la civiltà europea sommergersi nella miseria e nella barbarie.

Quindi il Cancelliere risponde all'intervista che Lord Cecil ha concesso al corrispondente dello *Stockholms Tidningen*. Cecil fonda le sue speranze della vittoria finale militare sul continuo afflusso delle truppe americane; prescindendo da questa aperta professione di militarismo rimproveratoci dall'Intesa sino dall'inizio della guerra, questa speranza mi ricorda gli anni della guerra quando sostituto l'Italia e la Romania dovevano recare la vittoria finale.

Cecil dimentica che noi frattanto abbiamo concluso la pace con la Russia e con la Romania. Quindi potemmo rinvigorire notevolmente le nostre forze in occidente.

L'altro punto è l'affermazione di Cecil che l'Intesa non potrà stipulare la pace finchè la Germania sia retta da pangermanisti. Ma la Germania è retta dall'Imperatore, in cooperazione costituzionale col Consiglio federale e col *Reichstag*. Nelle deliberazioni del *Reichstag* non mai ancora decise nè solo partito nè il pangermanista, nè un altro. Io, anche quale Cancelliere dell'Impero tedesco, conosco esclusivamente i partiti tedeschi e il popolo tedesco. Rappresentare questo è e sarà il mio dovere.

GLI AVVENIMENTI IN RUSSIA

(S) **Pechino, 30.** — Il generale Semenoff ha occupato il 28 agosto la stazione di Borzia. I bolscevichi ripiegano sul fiume Onon, dando fuoco ai ponti e distruggendo le strade ferrate.

(S) **Shanghai, 31.** — La rottura del ponte della stazione sull'Ussuri ha fatto sospendere le operazioni sul fronte dell'Ussuri. La circolazione è stata arrestata. Il trasporto dei soldati e degli approvvigionamenti è difficile.

ARRESTO DI BRUSSILOFF.

◆ (S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Mosca: Il gen. Brussiloff è stato arrestato e incarcerato nel Kremlino, perchè sospetto di appartenere alla lega antibolscevica.

L'ATTENTATO CONTRO LENIN.

◆ (S) **Zurigo, 1.** — Si ha da Berlino: La *Pravda* reca che il 30 agosto alle 9 p.m. avvenne l'attentato contro Lenin il quale aveva parlato in un comizio di operai della fabbrica Michelson dell'altra sponda della Moskova. Lasciata la riunione tre donne lo fermarono impegnando un colloquio con lui circa l'ultimo decreto sull'importazione dei viveri a Mosca.

Mentre esse parlavano, tre revolverate ferirono Lenin al braccio e alla spalla. Le autrici dell'attentato, ragazze della classe colta, furono arrestate.

Lenin fu trasportato al Kremlino e secondo i medici il suo stato non desta timori.

— Il bollettino delle 23 reca che due sono le ferite. Un proiettile entrò sotto la spalla sinistra nella cavità toracica, leso l'apice del polmone provocando emorragia nella pleura. Un proiettile penetrò nel collo rimanendovi sopra la scapola destra e provocando un'emorragia interna. Lenin è pienamente cosciente. I migliori chirurghi sono stati chiamati a consulto.

— La *Pravda* pubblica un appello di Sverdloff agli operai che vengono esortati a mantenersi calmi. L'attentato è certo opera dei socialisti rivoluzionari, ma gli operai risponderanno agli attentati con un terrore spietato contro tutti.

Il sostituto capo della Commissione straordinaria Peters annuncia che furono prese subito dopo l'attentato misure per l'arresto dei colpevoli.

Da un primo interrogatorio è risultato che le autrici dell'attentato sono socialiste rivoluzionarie. La commissione avrebbe la prova che nell'attentato avrebbero preso parte gli elementi antibolscevichi di Samara.

SUL FRONTE OCCIDENTALE

(S) **Parigi, 31** — La battaglia prosegue con accanimento soprattutto alle due ali fra la Scarpe e Bapaume da una parte, e fra Noyon e Soissons dall'altra. La lotta presenta un carattere di particolare violenza nell'enorme massiccio boscoso che racchiude l'Oise, l'Ailette e l'Aisne. Le nostre truppe hanno qui da vincere la resistenza e l'ostacolo naturale di ardui burroni e gole e di pendii scoscesi, particolarmente favorevoli alla difesa. D'altra parte il nemico sa bene che le sue posizioni nella foresta di Coucy e di Saint Gobain costituiscono pilastri della sua difesa. Perciò esso vi si aggrappa con feroce energia. Non sono più combattimenti di retroguardia quelli che impegna per ritardare più o meno a lungo la nostra avanzata: è una grande battaglia che è impegnata con considerevole artiglieria e con effettivi senza tregua rinnovati.

Oggi sono state impegnate in questo settore nuove divisioni. Nondimeno la spinta franco-americana si accentua. Juvigny, due km. a nord di Chavigny è stata occupata dopo una ostinata lotta e così pure Crouy. Da Juvigny le nostre truppe non sono più che ad otto km. ad ovest di Laffaux ove comincia il Chemin des Dames. Più a nord la lotta si svolge per il possesso di Crecy au Mont e la nostra testa di ponte di Champ sull'Ailette è stata allargata.

Ad est di Noyon le nostre truppe hanno progredito a nord di Morlincourt e di Happlincourt. Nell'ansa del canale a nord di Noyon stabilimmo una nuova testa di ponte sulla riva est a Campagne. Manteniamo Chevilly, malgrado i furiosi assalti del nemico che era riuscito a rioccupare il villaggio due volte di seguito. Mentre le nostre valorose truppe si battono con così magnifica tenacia, gli inglesi da parte loro danno prova di eguale ardore e guadagnano pure terreno. Essi, pervenuti fino a Clery sur la Somme, si sono impadroniti di Mont Saint Quentin che domina Peronne dalla quota 110 e più ad est respinsero il nemico fino ai margini occidentali di La Bassée. La caduta di Peronne, che è completamente accerchiata da nord e da est, è dunque imminente. Fra Croisilles e Queant i nostri alleati si battono sulla linea Riencourt-Moreuil. Essi ad est di Arras hanno occupato Eterpigny sur Sensée, tredici chilometri da Douai.

— Nelle Fiandre il ripiegamento dei tedeschi verso la Lys si accentua. Gli inglesi rioccuparono la linea Mont Kemmel – Dranoutre – Bailleul – Doulieu – Lestrem – Vieille Chapelle – La Couture. Così il nemico in seguito alla possente manovra del maresciallo Foch è costretto a restituire in questo settore tutto il terreno che aveva guadagnato durante la sua avanzata dello scorso aprile a prezzo dei più gravi sacrifici.

(S) **Parigi, 1.** — Il Colonnello Rousset scrive nel *Petit Parisien*:

Abbiamo preso decisamente l'ascendente sul nemico. Sarebbe illudersi credere ad una vittoria decisiva e rapida. Essa esigerà ancora molta costanza e grandi sforzi; ma mentre dietro di noi affluiscono le riserve quasi innumerevoli dell'America, le riserve dei tedeschi si esauriscono e non possono più essere ricostituite che con meri espedienti.

Acconti sulle forniture militari.

La *Gazz. Uff.* ha pubblicato il Decr. N° 1166 col quale viene autorizzato il Ministro delle Armi e Munizioni a concedere ai fornitori prima del perfezionamento dei contratti il pagamento di acconti sulle forniture e sulle lavorazioni eseguite e collaudate ed eccezionalmente anche su quelle non ancora potute ultimare per mancata somministrazione di talune delle materie prime da parte dell'Amministrazione Militare. Gli acconti non potranno eccedere gli otto decimi dell'importo della fornitura o della lavorazione già eseguita calcolati in base ai prezzi stabiliti dall'Amministrazione Militare, salvo benintoso regolarizzazione dopo stipulato il contratto e dedotto l'importo dei materiali che fossero stati forniti dall'Amministrazione Militare stessa.

In quest'ultimo caso l'acconto può essere ragguagliato al 40 % dell'importo complessivo della fornitura eseguita ed accettata dall'Amministrazione.

La facoltà di dare acconti è limitata al 31 dicembre 1918.

Questo decreto provocato dal Ministero delle Armi e Munizioni è stato determinato dalla necessità di assicurare il regolare svolgimento di quelle forniture e lavorazioni operate delle quali — per l'immediato ed improrogabile bisogno che se ne ha — sia indispensabile intraprendere senza indugio l'esecuzione all'atto stesso della commessa e prima del perfezionamento del relativo contratto che richiede sempre un certo tempo per le necessarie pratiche burocratiche. E mentre in tal guisa si assicura alla produzione bellica un ritmo più celere e sempre adeguato ai suoi bisogni evitando nel contempo alla fabbrica ed ammirevole operosità degli industriali interruzioni e ritardi, non può d'altra parte derivarne alcun eventuale pregiudizio all'Erario dati gli opportuni criteri e la misura stabilita per gli acconti, proporzionati e vari a seconda che i materiali siano anticipati dall'Amministrazione Militare o dagli stessi fornitori.

ARMI ED ARMATI

LA NUOVA LEVA NEGLI S. U.

(S) **Washington, 1.** — Il Presidente Wilson, subito dopo aver firmato il progetto di legge relativo agli effettivi, ha pubblicato un proclama che stabilisce il 12 settembre come data di iscrizione di tutti gli uomini dall'età dai 18 ai 45 anni non ancora registrati e non appartenenti allo esercito e alla Marina degli Stati Uniti. Si calcola che si iscriveranno altri 13 milioni di uomini; ma soltanto quelli validi e che non abbiano carichi di famiglia saranno chiamati alle armi.

Il Presidente Wilson nel suo proclama dice: «Abbiamo la ferma volontà di riportare la vittoria decisiva colle armi e intendiamo deliberatamente di consacrare la maggior parte degli effettivi militari della nazione al raggiungimento di questo scopo. Si tratta di un appello al dovere al quale ciascun uomo fedele alla Patria dovrà rispondere con fierezza e con la coscienza che agendo così egli compie la sua parte nella lotta per il trionfo della grande causa alla quale ogni uomo leale offre i suoi supremi servigi».

MORTE DEL GENERALE BRUGÈRE

◆ (S) **Grenoble, 1.** — Il generale Brugère, ex-Capo della Casa militare del Presidente della Repubblica, durante una escursione al colle Lautaret (Alte Alpi) è morto per apoplessia.

COMANDO DEGLI AVIATORI AMERICANI IN ITALIA.

Il capitano E. H. La Guardia deputato di New York che da qualche tempo comanda l'aviazione americana al fronte italiano e che ha saputo acquistarsi una vasta popolarità in Italia è stato promosso al grado di maggiore. Egli rimane comandante degli aviatori americani al nostro fronte.

Credito ed Economia

La grandiosa sottoscrizione "Ansaldo"

RISULTATI DEFINITIVI

La sottoscrizione per l'aumento del capitale della Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C. da L. 100,000,000, — a L. 500,000,000 effettuandosi presso la Banca Italiana di Sconto, la Banca Commerciale Italiana il Credito Italiano il Banco di Roma ed i loro Corrispondenti, si è chiusa il 24 u. s.

Le operazioni per il collocamento, organizzate e dirette dalla Banca Ital. di Sconto, hanno avuto un esito brillantissimo, superiore alle migliori aspettative, tantochè non è stato possibile soddisfare completamente tutte le richieste e si è dovuto procedere, per le sottoscrizioni superiori alle 25 azioni, ad una riduzione del 24 %.

Data l'importanza dell'operazione per l'industria e l'economia nazionale, trattandosi della più grande operazione finanziaria privata fino ad oggi compiutasi in Europa, è utile che il Pubblico sia informato anche di alcuni dettagli dell'operazione, i quali avvalorano maggiormente il suo brillante risultato. Risulta infatti dai dettagli stessi, che al collocamento hanno preso parte tutte le Regioni d'Italia con l'imponente cifra di 13337 sottoscrittori, dei quali 8300 hanno sottoscritto non più di 25 azioni ciascuno e complessivamente 102916 azioni, con una media individuale quindi di 12 Azioni ciò che dà la sicurezza che il collocamento non ha avuto affatto mire speculative ma carattere di vero e proprio impiego di capitali disponibili. L'essere poi esso così frazionato dimostra che nessuna influenza contraria ha esercitato su altri collocamenti sia di titoli privati, che di Stato.

Le Azioni da collocare erano 800.000 (all'inizio della pubblica sottoscrizione nazionale già 180.000 erano collocate); tenuto conto della riduzione proporzionale sopra accennata, vennero così collocate, tra gli Istituti Consorziati

		sottoscrittori		
Banca Italiana di Sconto e i suoi corrispondenti	N.	9424	N. 659054	azioni
Banca Commerc. Italiana	»	1863	» 72742	»
Credito Italiano	»	1602	» 41751	»
Banco di Roma	»	460	» 27453	»
Totale	N.	13337	N. 800000	

In tali cifre sono comprese anche le Azioni assegnate ai vecchi azionisti in virtù del diritto di opzione loro spettante.

Interessante è la ripartizione regionale del collocamento:

Città e loro zone	N. azioni	Città e loro zone	N. azioni
Milano	100.517	Asti	4.133
Genova	90.334	Bergamo	4.016
Roma	86.038	Varese	3.904
Napoli	70.547	Gallarate	3.855
Torino	39.854	Sanremo	3.541
Firenze	39.531	Legnano	3.471
Mantova	30.681	Vicenza	3.457
Catania	30.887	Cuneo	3.391
Palermo	20.812	Vercelli	3.311
Busto A.	19.846	Formia	3.200
Salerno	19.840	Adria	3.041
Biella	15.661	Brescia	2.635
Rovigo	14.484	Novi Ligure	2.523
Verona	12.803	Venezia	2.378
Prato	11.824	Pistoia	2.061
Bologna	11.308	Savona	1.973
Livorno	11.257	Caserta	1.966
Como	10.268	Bari	1.816
Nocera Inf.	9.617	Empoli	1.642
Ancona	9.162	Acqui	1.489
Messina	8.937	Novara	1.127
Aquila	8.330	Arezzo	1.150
Saronno	7.236	Modena	838
Cremona	6.302	Siena	790
Alessandria	5.455	Taranto	667
Spezia	5.445	Lucca	660
Monza	5.409	Lecce	627
Pisa	5.396	Perugia	620
Siracusa	5.369	Cagliari	406
Foggia	4.797	Reggio Em.	289
Piacenza	4.457	Carrara	267
Parma	4.341	Caltanissetta	65
Ferrara	4.290		
Reggio Cal.	4.145	Totale	800.000

Registriamo con vera soddisfazione questi risultati che costituiscono la prova più lampante della forza economica del paese.

Le cifre dimostrano pure con quale slancio tutte le regioni d'Italia concorsero all'operazione, per imprimere sempre maggiore impulso ad una delle più grandi aziende d'Europa, quale l'Ansaldo, volendo gl'Italiani che la nostra patria faccia da sè avendo già dimostrato di sapere e poter fare.

L'Italia può essere orgogliosa e soddisfatta di questa splendida prova della sua potenzialità economica.

CORSO UFFICIALE DELL'ORO.

Il Ministero d'Industria Commercio e Lavoro e il Ministero del Tesoro comunicano:

— Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del D.L. 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 31 agosto 1918, da valere dal giorno 2 settembre al giorno 8 settembre 1918: Lire centoventuna e cent. cinquantasette (L. 121,57).

I NUOVI BIGLIETTI DI BANCA IN RUSSIA

Si hanno le seguenti notizie intorno alla nuova emissione di biglietti di banca in Russia. Essi sono già stampati e corrispondono a quelli che circolavano prima della rivoluzione, cioè biglietti da 1, 3, 5, 10, 25, 100, 250, 500 e 100 rubli.

Sono stati aboliti quelli dei tempi dello Zar e di Kerensky. Il cambio dei vecchi con i nuovi biglietti si farà secondo il valore nominativo. Però si prevedono grandi difficoltà tenuto conto che molti biglietti di banca sono fuori della Russia e che la carta monetaria del tempo dello Czar è quella che gode ancora la maggiore fiducia da parte della popolazione.

La guerra mondiale

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 1 SETTEMBRE 1918

Bollettino di guerra n. 1197.

Scontri di pattuglie a noi favorevoli allo Stelvio, al Tonale e sugli isolotti del Piave di fronte al Montello.

— Al Col del Rosso un riparto nemico attaccato dai nostri dovette ripiegare dopo aver subito perdite rilevanti.

— Sulla Zugna Torta, in Vallarsa e sulle pendici a nord di Monfenera i nostri avamposti respinsero nuclei nemici che si avvicinavano alle nostre linee.

— Ieri mattina nostri apparecchi raggiunsero Franzensfeste e, scesi a bassissima quota, ne bombardarono con precisione ed efficacia gli importanti impianti ferroviari.

— Altre operazioni di bombardamento vennero eseguite nella giornata sulle prime linee e retrovie dell'avversario da aviatori nostri ed alleati.

— La scorsa notte dirigibili dell'esercito e della marina colpirono le opere militari di Pola e la stazione ed i depositi di Primolano.

— Sei velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei; un settimo, colpito dall'artiglieria, precipitò presso Noventa di Piave.

DIAZ.

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 31.** — Comunicato serale:

Un'audace e brillante operazione notturna eseguita con grande slancio e con spirito di iniziativa ha permesso agli australiani di impadronirsi della collina e del villaggio di Mont Saint Quentin a nord di Peronne, che dominano Peronne e l'angolo della Somme, ciò che costituisce un importante guadagno tattico. Gli australiani hanno preso nello stesso tempo il villaggio di Feuillaucourt ed hanno fatto oltre 1600 prigionieri. Le nostre perdite sono eccezionalmente lievi.

Stamane sulla sinistra gli australiani e gli inglesi hanno attaccato con successo e si sono impadroniti del bosco di Marrières e del terreno elevato ad est e a nord di questo bosco facendo un numero considerevole di prigionieri. Contrattacchi tedeschi sferrati durante la giornata contro gli inglesi e gli australiani, sono stati tutti respinti con successo. Abbiamo respinto, infliggendo forti perdite, gli attacchi impegnati stamane di buon'ora, dalle due parti della strada Bapaume–Cambrai da forti distaccamenti nemici. In queste vicinanze gli inglesi completarono la conquista di Bien les Bapaume, prendendo alcuni cannoni e facendo un certo numero di prigionieri. In alcuni punti fra Vaulx, Beaumetz e Bullecourt abbiamo fatto pure prigionieri ed abbiamo migliorato leggermente le nostre posizioni.

In questo settore forti contrattacchi tedeschi hanno provocato ancora una volta duri combattimenti senza modificare sensibilmente la situazione. Più a nord i canadesi hanno effettuato con successo una operazione a sud della strada Arras–Cambrai infliggendo numerose perdite, e prendendo quindici mitragliatrici. Fra la Sensée la Scarpe gli inglesi hanno avanzato di circa 1500 yards la loro linea in direzione del fiume Trinquis.

Da una parte le enormi perdite inflitte alle truppe tedesche al principio dell'anno durante i loro attacchi in fila serrate e dall'altra parte le gravi perdite in morti, feriti e prigionieri inflitte dal 18 luglio dagli alleati nella serie dei loro felici attacchi hanno costretto i tedeschi a fare crescenti appelli alle loro riserve così che è stato loro necessario sgombrare il saliente della Lys e di cedere senza opporre resistenza posizioni di alta importanza tattica conquistate a carissimo prezzo.

Abbiamo ripreso la collina del Kemmel. Abbiamo raggiunto la linea generale Voormezeel – Lindenhoek – Locrebo – Doulieu e ci avviciniamo ad Estaires. Premiamo strettamente il nemico in ritirata ed abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.

(S) **Londra, 1.** — Comunicato prima:

Ieri sera il nemico effettuò ripetuti contrattacchi contro le nostre nuove posizioni di Mont Saint Quentin e fu ogni volta respinto dopo violenti combattimenti lasciando prigionieri nelle nostre mani.

Progredimmo in direzione di Le Transloy e durante la notte scacciammo il nemico dai villaggi di Longatte e Ecoust Saint Mein facendo 100 prigionieri.

A nord della strada Arras–Cambrai facemmo oltre 50 prigionieri in una riuscita operazione di dettaglio ad est di Hancourt.

Nel settore della Lys la nostra avanzata continua. Le nostre truppe hanno passato il fiume Lawe e si avvicinano alla strada La Bassée Estaires.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi, 1** — Ufficiale delle ore 15:

Le azioni in corso sono continuate durante la notte.

Elementi di fanteria francese hanno passato il canale della Somme ad est di Epinancourt. Più a sud i francesi si sono impadroniti di Bussy-Le-Petit ed hanno fatto 250 prigionieri.

Nella regione a nord di Soissons i francesi hanno conquistato Leury ed hanno avuto ragione di parecchi centri di resistenza fortemente tenuti dal nemico. Un migliaio di prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi.

◆ (S) **Parigi, 1.** — Com. uff. delle ore 23:

Durante la giornata attività piuttosto grande dell'artiglieria nella regione della Somme e del canale del Nord.

A nord dell'Ailette abbiamo preso piede nel bosco ad ovest di Coucy le Chateau. A sud del fiume ci siamo impadroniti del villaggio di Crecy au Mont.

— Ovunque altrove giornata calma.

FONTE AMERICANA

(S) **Parigi, 31.** — Comunicato americano:

A nord dell'Aisne le nostre truppe hanno preso d'assalto Juvigny ed hanno fatto 140 prigionieri. In Woëvre e nei Vosgi esse hanno di nuovo respinto tentativi del nemico che cercava di raggiungere le nostre linee. In Alsazia nostre pattuglie sono penetrate nelle trincee nemiche ed hanno inflitte perdite all'avversario.

FONTE BELGA

(S) **Le Havre, 31.** — Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga:

Durante la notte dal 22 al 23 agosto un colpo di mano nella regione ad est di Ramscappelle ci ha permesso di fare prigionieri.

Nella notte dal 26 al 27 agosto nostri reparti hanno attaccato su un fronte di tre chilometri a nord ed a sud della ferrovia di Langemark e sono penetrati

nella posizione nemica. A malgrado dell'accanita resistenza e di un contrattacco dell'avversario, tutti i nostri obbiettivi sono stati raggiunti e mantenuti. Abbiamo inflitto forti perdite al nemico e presi novanta prigionieri validi, mitragliatrici, lancia bombe e materiale.

Alcuni tentativi nemici verso Langemark, Maldecinck e Kippe fallirono.

Attività ordinaria dell'artiglieria su tutto il fronte principalmente nella zona di Nieuport. Lotta di bombe verso Dixmude.

Il sottotenente aviatore Willy Coppens ha abbattuto in fiamme tre palloni, raggiungendo la ventottesima vittoria.

SCACCHIERE BALCANICO

FRONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 1 — Ufficiale:

Attività sostenuta dell'artiglieria nemica su tutto il fronte ad ovest del Vardar. Le truppe britanniche hanno effettuato parecchi colpi di mano ed hanno fatto prigionieri. Ad est del Vardar le truppe elleniche hanno compiuto una riuscita incursione nelle linee nemiche.

La guerra in mare

(S) **Washington**, 1 — Il piroscafo carboniero *Cyclops* recante 15 ufficiali, 221 marinai e 57 passeggeri, segnalato alle isole Barbade il 4 aprile, diretto agli Stati Uniti, non è giunto a destinazione. Si crede che sia affondato in seguito ad un ciclone.

La guerra in aria

(S) **Londra**, 31. — *Ufficiale*. — Le nostre squadriglie da bombardamento hanno attaccato la notte del 30 l'aerodromo di Boulay e un altro con ottimi risultati, provocando un incendio nell'aerodromo di Boulay. Furono lanciate dieci tonnellate di bombe. Un apparecchio britannico non è rientrato.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono - Nostro servizio

Italia Settentrionale

GENOVA, 1. — **Benefica offerta.** — Un signore, che ha voluto conservare l'anonimo ha fatto pervenire al gen. Cantù 250 cartelle da 100 lire ciascuna del 5° Prestito Nazionale, da assegnarsi ad altrettanti sottufficiali, caporali e soldati che, sprovvisti di beni di fortuna, si siano distinti, in azioni alla nostra fronte o in quella di Francia o di Macedonia.

La distribuzione dovrà avvenire il 20 settembre.

COMMEMORAZIONE DI CAVOUR A VERCELLI

◆ (S) VERCELLI 1. — Stamane nella storica tenuta di Leri vennero inaugurate due lapidi marmoree in memoria del conte di Cavour, presenti l'on. Ministro Miliani, il sen. Lucca Presidente del Comitato organizzatore e cospicue personalità politiche, le autorità provinciali e comunali, le rappresentanze delle associazioni agricole di Vercelli, di Novara e della Lomellina.

Parlarono il conte di Cassinara Pres. degli agricoltori vercellesi, l'ing. Albasio, Sindaco di Trino, il comm. Calderini ed altri.

Alle ore 12 il Sindaco di Vercelli sen. Lucca offrì una colazione alle autorità ed alle rappresentanze.

Seguì la visita degli ospedali militari durata fino alle 17.

Quindi al teatro « Verdi » ebbe luogo la commemorazione di Cavour tenuta dal sen. Ruffini.

Il discorso dell'on. Ruffini fu sovente sottolineato da applausi e salutato alla fine da una calorosissima ovazione.

Italia Centrale

ANCONA, 1. — (ore 17.30) — (Spe). **Convegno repubblicano.** — Si sono iniziati stamane i lavori del convegno regionale repubblicano alla presenza delle rappresentanze di numerose sezioni.

Nella seduta antimeridiana l'on. Bonopera ha fatto la relazione morale e finanziaria del *Lucifero*, e il prof. Recchiani ha parlato sul tema: *I repubblicani e l'ora presente.*

La seduta pomeridiana si è iniziata alle 15.

Italia Meridionale

AVERSA, 1 — **Tredici evasi dal manicomio.** — Di notte tempo, tredici presunti folli ricoverati in questo manicomio centrale, eludendo la vigilanza degli impiegati di guardia, scassinata l'inferriata di una finestra, calavansi con delle lenzuola nel sottostante giardino, scavalcavano il cancello di cinta e pigliavano il largo.

Mentre ora alcuni di essi vanno volontariamente costituendosi, altri sono attivamente ricercati.

NAPOLI, 1. — **Furto di un quadro.** — Dal Museo Filangieri è scomparso un quadro del pittore francese Fragonard, raffigurante una bellissima donna sorgente da un nuvolo di veli e di trine in attesa dell'amante.

Primo passo verso la riforma

DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, proposto dall'on. Nitti, che istituiva la nota Commissione per lo studio della riforma della pubblica amministrazione, escludeva di proposito dalle sue indagini e dalle sue proposte, l'ordinamento giudiziario.

L'on. Sacchi però, immediatamente, per conto proprio, allo stesso fine, mentre presentava al Parlamento un disegno di legge per la riduzione del numero dei Magistrati, nominava una Commissione presieduta dallo stesso Sottosegretario di Stato on. Pasqualino Vassallo, perchè studiasse nel più breve termine possibile una semplificazione dei vecchi e farraginosi servizi di cancelleria, e facesse anche le opportune proposte nei riguardi di un eventuale riduzione di personale.

La Commissione, della quale facevano parte alti funzionari del Ministero di Grazia e Giustizia, consiglieri di Cassazione, consiglieri di Stato, ed anche una rappresentanza della classe dei Cancellieri, ha in questi giorni terminato i suoi lavori e ha presentato al Ministro le sue conclusioni.

Se alcune indiscrezioni sono esatte, si può affermare, che uno dei più gravi problemi che da cinquanta anni incombeva sull'amministrazione giudiziaria, è stato felicemente risolto.

La riforma, che non importerà alcuna spesa per l'Erario, s'informa a tre principi fondamentali:

1°) La riduzione di ben 900 funzionari, collocando fra l'altro a riposo chi ha oltrepassato i sessantacinque anni di età, non potendo evidentemente rendere più alcun utile lavoro all'Amministrazione;

2°) la soppressione di una quantità di lavori che l'esperienza e la pratica hanno dimostrato inutili o superflui.

3°) una maggiore responsabilità individuale dei funzionari, elevandone all'uopo la cultura, richiedendo un maggior titolo di studi per l'ingresso in carriera.

Come si è detto, l'on. Sacchi, con intento veramente democratico, ha voluto che nella Commissione fosse chiamato anche il Presidente dell'Unione Italiana dei Cancellieri, che è una delle più forti e meglio organizzate associazioni di funzionari (oltre 5000 iscritti con 152 sezioni) e della quale è presidente S. E. l'on. Berenini.

Nella relazione presentata al Ministro, sono pertanto inclusi, per quanto è stato possibile, anche i principali voti dei Congressi dei Cancellieri, nei riguardi della carriera e della disciplina, ciò che varrà a togliere ogni futura ragione di agitazioni.

Altra importante disposizione stabilita nella proposta riforma, è quella per la quale i funzionari debbano, tutti, senza eccezione, raggiungere le residenze loro assegnate, togliendo lo scandalo delle applicazioni e la pletora dei funzionari negli uffici più comodi, mentre centinaia di preture in provincia sono senza Cancellieri, con gli uffici affidati ai notai e ai segretari comunali.

Tale felice esito di studi, che ci auguriamo siano tradotti al più presto in legge, sommessamente, ci fa pensare come in fatto di riforma della pubblica amministrazione; anzichè ricorrere a commissioni mastodontiche, che dovrebbero studiare e riformare l'universo tutto in una volta, convenga ricorrere al metodo seguito dall'on. Sacchi, chiamando soprattutto a concorrere in tale opera i funzionari interessati.

Avv. Camillo De Benedetti
direttore del « Diritto Italiano ».

PALAZZO DI GIUSTIZIA

CONDANNE PER FURTO DI PELLICCIE

TORINO, 1. — E' terminato al nostro Tribunale il processo per un ingente furto di pelliccie in danno della ditta Francesco Rivella, per un valore di circa 50 mila lire. Accusate erano due commesse della ditta: Giuseppina Costa e Gabriella Cossa, ed altre persone per complicità. Il Tribunale ha condannato la Costa sedicenne, ad un anno, 4 mesi e 10 giorni di reclusione; e la Cossa, ventenne, a 11 mesi e 20 giorni di reclusione, concedendole la sospensione della pena Augusta Rossetti Costa, madre della Giuseppina a 2 anni, 9 mesi e 20 giorni Filomena Piredda ad un anno, 4 mesi e 10 giorni; Francesca Mongardi Maxomero ad un anno, 2 mesi, 233 lire di multa e 100 lire di ammenda.

Il Commissariato Provinciale

PER LA MOBILITAZIONE AGRARIA

Ieri mattina alle 10, nell'aula del Consiglio Provinciale, ha avuto luogo il primo Convegno del Commissariato Provinciale per la Mobilitazione Agraria.

Sedevano ai posti d'onore, S.E. l'on. Valenzani, Sottosegretario per l'Agricoltura, il comm. Aphel, prefetto di Roma ed il comm. ing. Ceribelli, Presidente del Comm. Agr. provinciale.

Tra gli intervenuti notiamo: i Commissari agricoli comunali: Settimio Peris — ing. Francesco Tosoni — Boffi Isabelli — Giacomo Caletti — D'Ottavi Tito — Fantini Giustino — Giuseppe Cavicchioni — Napoleone De Bonis — Cancellieri Gaetano — prof. Domenico Orsi — Alfredo Patrizi — Domenico Peris — prof. Augusto Sebastianelli — Cesare Canielli-Mangani — prof. comm. Filippo Bandiera — Luigi Tomassi — Guido Antinoli — Sartori Francesco — Taluoci Filippo — Squarcia Cesare — Tommaso Fagiolo — Corrado Nicolini — Antonio Monaco — Giuseppe Guidotti — Giulietti Alessandro — Converso Tito — Filippo Minuti — Scialini Giulio — Montoti Ettore — cav. uff. Augusto Ricci — Augusto Vitali — De Angelis Attilio — Pompei Bonaventura — Cecchini Giuseppe — Angelo Campoli — Gaslandi Antonio — Capotondi Nicola — Romano Ignazio — Lozzari Temistocle — cav. Giulio Polidori — Segreti Umberto — prof. Frocchia Luigi — prof. Vincenzo Fedele — cav. avv. Luigi Giorgio — De Angelis Giovanni — Midossi Ulderico — Pavani Settimio — comm. Capri Cruciani Luigi — prof. Giuseppe Lotticonio — Vita Raffaele — prof. Ernesto Veronesi — ing. Luigi Montecchiari — Ciro Galletti — Andreucci Bruno — Tranquilli Gino — cav. Celestino Doria — Guglielmotti Giulio — comm. Montesi Aristide — Antonio Ciucci — Antonio Valeri — Gasparri Cesare — Vinci Andrea.

Sono anche intervenuti: il comm. Passini, il dott. Quattrucci, il dott. Cocconi, il dott. Fanicosi, il cav. Bruno, segretario particolare di S.E. Valenzani, il cav. Urlli e l'avv. Rocco.

Primo a prendere la parola, tra l'attenzione dei numerosissimi commissari dei vari comuni della provincia, è stato il comm. Ceribelli. Egli ha, in brevi tratti, delineati i vari problemi tutt'ora insoluti, o soltanto in parte attuati, concorrenti nel loro complesso sviluppo, ad emancipare l'Italia dalla importazione di grani d'oltre Oceano, o per lo meno a limitare grandemente tale invio.

In Italia havvi terra sufficiente per la coltivazione di granaglie, leguminose ed altri prodotti alimentari, senza dover ricorrere alle Americhe, gravando in tal modo su paesi maggiormente produttivi del nostro, per risolvere il problema primo della esistenza interna, il problema alimentare. La media produttiva, dedotta dal raccolto di questa annata agricola, è buona, e maggiormente buona sarebbe se si potesse trovare una risoluzione alle questioni che si impongono direttamente nel sistema colturale.

La mano d'opera è l'incognita che più che ogni altra dà a pensare. Noi vediamo oggi la insaziabile ingordigia dei braccianti, i quali, fatti forti dal momento critico attuale, richiedono per la prestazione di opera, mercedi fantastiche. Occorre pertanto disciplinare questa classe di lavoratori, se non si vuole che la produzione agricola diminuisca in luogo di aumentare.

Tra le varie quistioni che si presentano, una più equa ripartizione di prigionieri di guerra adibibili ai lavori rurali, è fattore non disprezzabile.

Come anche, tenuto calcolo delle necessità dell'ora che volge, non sarebbe male adottare, per i contratti di lavoro, un sistema di ingaggio per le opere avventizie, basato sulla durata dell'anno agricolo, cioè un sistema di prestazione d'opera prestabilito, decorrente dalla semina al raccolto dei prodotti.

Le norme di tali contratti e la regolare adempienza di essi, dovrebbe essere affidata ad apposite commissioni arbitrali residenti nell'ambito dei diversi comuni.

In ultimo sciolgie un inno alle virtù delle milizie dei campi con speciale riguardo all'elemento femminile che nell'opera rude e quotidiana dei lavori ha saputo portare il più nobile e santo sentimento di abnegazione e di sacrificio. Additò fra tutte le regioni le popolazioni volsche ed ernica alla pubblica ammirazione, che nei frangenti della trebbiatura e mietitura hanno saputo con fierezza degna di ogni elogio bastare a loro stesse.

Chiude il suo dir oreo interrotto da frequenti e nutriti applausi mandando un saluto all'esercito combattente ed esprimendo i più vivi ringraziamenti all'autorità militare e politica per la larga assistenza e cooperazione data nei lavori di mietitura e trebbiatura.

S. E. Valenzani dopo aver contraccambiato il saluto dato dall'ing. Ceribelli ai cui meriti speciali, porta l'omaggio del Governo, si dice lieto di presenziare non solo come rappresentante del Governo, del quale assicura la più valida protezione e cooperazione, ma come deputato della Provincia, perchè questa possa assumere il posto che le compete tra le più progredite regioni d'Italia e si augura che tutti gli intervenuti portino in ogni angolo della Provincia la propria attività per il miglioramento agrario locale.

Aperta la discussione hanno preso la parola l'onorevole Mancini, il sig. D'Ottavi, il sig. Musai, il comm. Capri Cruciani, il il cavaliere Luigi Giorgi, il sig. Sartori, il comm. Montani ed altri ai quali S. E. Valenzani e l'ing. Ceribelli rispondono esaurientemente dando ampie spiegazioni ed assicurazioni.

S. E. Valenzani, prendendo occasione da un accenno sulla motoaratura, illustra tutta l'opera svolta da lui per l'istituzione di questo importantissimo servizio nella Provincia di Roma, non inferiore a quello delle Puglie, la più importante regione Granaria Italiana raccogliendo, colle sue concise parole, nuovi e più calorosi applausi.

S. E. Valenzani, il Commissario Agricolo comm. Ceribelli ed il Prefetto, fatti segno alle manifestazioni più sentite e sincere da parte degli intervenuti, abbandonano la sala alle ore 12.15.

Gli intervenuti Commissari agricoli intercomunali e comunali con la presenza di S. E. Valenzani ed il Prefetto comm. Aphel si sono riuniti a banchetto alle ore 12 al Ristorante Marinese invitati con signorile ospitalità dal Commissario ing. Ceribelli.

— Il banchetto è riuscito ottimamente. Numerosissimi gli intervenuti, ottimo il servizio. Spirava su tutti un'aria di intima colleganza, bene auguarante per le future lotte e per i futuri lavori.

Al *dessert* hanno parlato il comm. Capri-Cruciani, l'avv. Possi, il dott. Lotrionte, direttore della cattedra ambulante di Roma, il cav. Giorgi, ed in ultimo, applauditissimo, il comm. Ceribelli, il magnifico anfitrione, il quale ha ringraziato gli oratori e gli intervenuti tutti, rinnovando la promessa che l'opera del Commissariato agricolo si dimostrerà in tutto degna della fiducia accordatale e sarà di continua, incessante integrazione ai lavori operati dai nostri eroici soldati sul fronte di guerra.

Cronaca di Roma

Le stoffe e i vestiti

Il Ministero dell'Ind. e Comm. comunica:

— Con decreto in corso è stata portata al 16 settembre l'entrata in vigore dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 18 agosto u.s. n. 1171, riguardante i prezzi di vendita dei tessuti di lane e misti di lana.

Saranno nel frattempo emanate dal Ministero dell'Industria il commercio e il lavoro, le norme occorrenti per l'applicazione del decreto medesimo.

***

Dunque il Governo ha concesso una proroga per avere agio di compilare il regolamento per l'applicazione del decreto. Ciò induce a ritenere che mediante il regolamento si cercheranno eliminare alcune delle difficoltà più gravi da noi rilevate e sottoposte al Ministro del Commercio dalla classe dei grossisti e negozianti.

Forse il Ministero potrebbe approfittare dell'occasione per completare il provvedimento anche dal punto di vista delle sartorie, senza di che il pubblico non risentirà mai alcun reale vantaggio.

Infatti i sarti pretendono eseguire gli abiti con stoffa che essi offrono, generalmente su campioni. Si recano poi dai negozianti che sono nello stesso tempo grossisti ed acquistano la merce ottenendo, come sarti, un abbuono del 20% sul prezzo di vendita al pubblico, cioè lo stesso sconto che i grossisti fanno ai negozianti al dettaglio. Se il privato porta egli stesso la stoffa al sarto, questi aumenta il costo di fattura dell'abito del 40 %.

Non parliamo delle sartorie che posseggono anche le stoffe; sono sartorie di lusso e possono anche non essere controllate.

Ma per tutti gli altri sarti sarebbe necessario un controllo della legge che fissasse il prezzo di fattura degli abiti.

In fondo, come l'altro giorno constatammo, non per difendere la classe dei negozianti, ma per discutere sul terreno pratico pel vero interesse del pubblico, l'eccessivo rialzo delle stoffe non è da attribuirsi ai negozianti, ma in linea principale alle fabbriche e poscia ai grossisti che distribuendo ai dettaglianti la merce ritirata dalle fabbriche guadagnano molto più del 20 %.

Infatti il 20 % è lo sconto generalmente da loro accordato ai negozianti al dettaglio ed ai sarti, ma è evidente che rimane loro ancora un margine di utile che in media non può essere inferiore al 15 %.

Ecco perchè dicevamo l'altro giorno che il problema, nell'interesse del pubblico, non era affatto risolto con l'ultimo decreto perchè crea imbarazzi al medio e piccolo commercio senza eliminare le vere cause del disagio onde chi non sia un beneficato dalla fortuna, non può farsi più un modesto abito giacchè gli costa 300 lire minimo.

E quando un modesto impiegato ha alquanti figli maschi di varia età, non gli basta lo stipendio di un anno per vestire sè e la prole per una sola stagione. Peggio ancora se ai maschi si aggiungono le femmine.

« Il Governo, se non sa far di meglio — ci scrive oggi un gruppo di impiegati — potrebbe fabbricare il millesimo decreto, prescrivendo per tutti gli impiegati l'uniforme grigio-verde al passo militare. E per insegna, invece delle *stellette* la.... penna d'oca. E' la sola che ci rimane, avendo noi perdute, in questi duri tempi di *carestia*, tutte le altre penne! ».

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Guglielmo Van Rossum, prefetto della Congr. di Propaganda, il princ. Aldobrandini, Comandante della Guardia Nobile; il rev. d. Carmelo Blay, con il segr. Antonio Taya; il rev. d. Bernardino Bocchini con una rappresentanza della confraternità di S. Egidio che ha presentato a S. S. i pani benedetti; il sig. D. Juan Cano e signora; un gruppo di bambini di Prima Comunione della Parrocchia di S. Lorenzo in Lucina.

Il Papa ha elargito centomila lire per la chiesa di S. Marco. — Il Pontefice ha nei giorni scorsi ricevuto il Patriarca di Venezia card. La Fontaine, il quale sta compiendo un giro per l'Italia allo scopo di visitare e soccorrere i profughi veneziani, nei principali centri di raggruppamento. Il Papa ha consegnato al Patriarca una somma per soccorrere i profughi più bisognosi ed ha elargito anche centomila lire per sopperire alle spese di culto della Basilica di S. Marco, la quale in mancanza di fondi si sarebbe dovuta chiudere. Il Pontefice ha detto che S. Marco di Venezia, ove i veneziani hanno composto il riposo dell'Evangelista, non deve chiudere le porte ai fedeli, mentre la città, che ha difeso per tanti secoli la cristianità, sta soffrendo e pregando.

MONDO POLITICO. — Il Sottosegretario di Stato on. Fossari è partito ieri sera per Venezia.

Commemorazione di Amilcare Cipriani. — Ieri mattina alla Sala Taglioni, per iniziativa della Camera del Lavoro di Roma e provincia, fu commemorato Amilcare Cipriani.

Funzionava da presidente Enrico Rossetti consigliere prov. della Camera del lavoro, il quale disse brevi parole nel presentare l'oratore. Il discorso commemorativo fu tenuto da Edmondo Rossoni, segr. dell'Unione italiana del lavoro. Egli fu applauditissimo.

Intervennero molte rappresentanze di associazioni. La cerimonia terminò a mezzogiorno.

Il Congresso socialista. — Ieri mattina si è inaugurato il Congresso dei socialisti ufficiali. Alle 9.30 i congressisti sono cominciati a giungere alla Casa del Popolo in via Capo d'Africa. Verso le 10 sono arrivati i deputati del Gruppo parlamentare del partito, on. Turati, Modigliani, Pescetti, Treves, Prampolini, Musatti, Morgari, Graziadei, e Casalini.

Gli intervenuti si son potuti calcolare a circa 150, in rappresentanza però di oltre mille sezioni.

I lavori del Congresso, come era stato annunziato, si sono svolti a porte chiuse.

Alla fine del Congresso sarà diramato un comunicato alla stampa.

Un'altra riunione dei negozianti di stoffe. — Ieri mattina si sono riuniti nella sede della Soc. Gen. Negozianti oltre 200 negozianti di stoffe all'ingrosso ed al dettaglio di Roma e Provincia per discutere intorno al noto decreto che regola il loro commercio e per rendere notizia di quanto S.E. Ciuffelli ha risposto alla Commissione nominata nella precedente adunanza e che ha al medesimo esposto i desiderata della classe. Il Presidente ha dato subito notizia dei numerosi telegrammi pervenuti da ogni città d'Italia di adesione al movimento di Roma ed ha annunziato che dentro oggi arriveranno varie Commissioni di commercianti dalle città di Torino, Milano, Genova, Napoli e Bologna; Firenze ha delegato rappresentante il sig. Tagliacozzo ed il Presidente della Società generale.

Il cav. uff. Milano, a nome della Commissione, ha riferito le laboriosissime pratiche svolte per ottenere una proroga sull'applicazione del decreto che dia modo a poter discutere delle modifiche che s'impongono al decreto stesso.

Sulle comunicazioni della commissione si è svolta un'ampia discussione che ha portato alla conclusione di attendere la riunione plenaria di tutte le commissioni che verranno dalle altre città, riunione che si terrà oggi nella Sede della Società Negozianti alle 16, per le deliberazioni definitive.

All'ultim'ora, quando l'Assemblea era per sciogliersi il cav. uff. Pellegrino Ascarelli, cons. della Camera di Commercio di Roma e membro della Commissione, ha portato all'Assemblea l'annuncio che questa mattina stessa è stato firmato un decreto di proroga dell'applicazione del decreto precedente, al 16 settembre corr.

L'Assemblea, plaudendo alla notizia che è il felice risultato della giusta agitazione iniziata dalla classe dei commercianti di stoffe di tutta Italia, ha votato un plauso alla Commissione, confermando ad essa nuovamente il più ampio mandato.

L'OROLOGIO DEL CAMPIDOGLIO. — Da vario tempo l'orologio della torre capitolina accusava soltanto i quarti e le mezz'ore, rimanendo perfettamente muto nei riguardi delle ore.

Da oltre 1 settimana l'orologio ha subìto una nuova evoluzione: suona bene le ore ma spostate in maniera da far credere al cittadino di trovarsi agli antipodi.

Infatti l'orologio scocca le sei quando sono le quattro, le dodici quando sono le dieci e via discorrendo.

Consideriamo che il competente ufficio voglia, con sollecitudine ordinare la riparazione del vecchio orologio che, specialmente nelle ore notturne è di grande utilità per gli abitanti di un'estesa zona di Roma.

Istruzione - Educazione - Conferenze

Conferenza del cap. Olivi. — Molto pubblico deferente e raccolto si è riunito ieri mattina al teatro *Eliseo* per la conferenza del capitano mutilato di guerra Olivi, sul tema: *Diciannove mesi di prigionia in Austria.*

Il cap. Olivi ha narrato cose note ma con forma nuova e con parola commossa. Gli ascoltatori, che lo hanno applaudito spesso durante la conferenza gli hanno infine tributato una imponente ovazione.

Hanno quindi parlato il prof. Agnelli pres. della Lega dei Padri di Famiglia per l'assistenza ai prigionieri, e la sig.ra Trivellari che ha due figli prigionieri in Austria, entrambi applauditi.

Fra gli intervenuti il gen. Venzo, il prof. Buccarelli e famiglia Olivi.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

I rifiuti del Tevere. — Ieri mattina, il barcaiuolo Nicola Ortani ha ripescato nel Tevere, nei pressi del ponte Cavour, il cadavere di un ragazzo dell'apparente età di 10 anni.

Dopo le constatazioni di legge del Pretore del IV Mandamento, il cadavere è stato trasportato alla « Morgue » ed identificato per Fernando Chiesa di 10 a., ab. in v. Gola di Rienzo, 13, che nel pomeriggio del 29 dello scorso agosto come narrammo, annegò mentre tentava di far prendere un bagno al suo cane.

Incendi. — Ieri verso le ore 11, si sviluppò un incendio nella casa dell'ing. Ferretti Vittorio, in viadello Statuto 58.

Rimasero distrutti vari mobili, per un valore di circa 1000 lire.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

— Verso le ore 18,30 si sviluppò un altro incendio nella cappa del camino nello stabile in via Otto Cantoni 21.

Accorsi i vigili, il fuoco venne quasi subito spento. I danni sono lievi.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Elvira Pennesi di a. 26, che come narrammo il 1° maggio u. s. per dispiaceri di famiglia aveva tentato suicidarsi gettandosi dal muraglione del Pincio, l'ori alle ore 18 cessò di vivere all'ospedale di S. Giacomo.

Il cadavere trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte, i soliti ignoti ladri penetrati nel negozio di pellicceria in Via del Tritone 110, rubarono vari oggetti per un valore di circa 5000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

La Questura comunica:

Per inosservanza delle norme vigenti sui consumi la Prefettura ha sospeso per tre giorni i seguenti esercenti pubblici:

Venturi Alfredo via del Seminario 107; Sanguigni Domenico via Gallinaccio 9; Leonardi Francesco via Seminario 109; Manetti Emilio via Lavatore 42; Petrucci Domenico via Gaeta 67; Cardinali Vincenzo via Montebello 33; Chiodalli Ida S. Eustacchio 54; Bianchi Alessandro via Urbana 11.

Inoltre per protrazione d'orario di chiusura: Macchi Enrico Borgo Pio 203.

TEATRI di ROMA

« LA PICCINA » DI NICCODEMI AL « QUIRINO »

Ricordiamo che questa sera la comp. Carini-Gentilli rappresenterà per la prima volta a Roma, al «Quirino» la nuovissima commedia di Dario Niccodemi *La Piccina* che a Milano, e a Bologna ha avuto il più caloroso successo. La comp. Carini, ha inscenato il lavoro con la massima cura. Per questa *première* che si annunzia interessantissima è viva l'attesa ed è facile perciò prevedere grande concorso di pubblico.

Nella rappresentazione diurna di ieri *Le Nozze di Figaro* la deliziosa commedia di Beaumarchais, nella interpretazione della Gentilli, del Carini e della Nera ebbe il più schietto successo. Fiorente di immortale giovinezza malgrado i suoi 134 anni di vita il lavoro fu accolto col più vivo godimento dall'affollatissimo uditorio, e sarà replicato in settimana. Anche *Le due dame* di P. Ferrari ottenne il più lieto dei successi.

***

Adriano — *Le avventure di fortunello* tiene ancora con successo il cartellone del teatro di Prati.

Manzoni — A richiesta si replica stasera *L'aria del continente*, protagonista G. Grasso.

Morgana — Si replicano stasera *Cavalleria* e *Pagliacci*.

« LA TRAVIATA » AL « NAZIONALE »

Anche la *Traviata* è stata felicemente varata iersera. Ne fu protagonista Lina Cavalieri che ad una bella voce unisce molta scena e sentimento. Il pubblico numerosissimo che affollava il teatro, non risparmiò i più vivi e calorosi applausi a lei, al bravo Mattia Morro, attore dignitoso e cantante efficace, al tenore Chiala, glorioso ferito di guerra.

Molto bene l'orchestra diretta dal valente m. Mucci che ha concertato l'opera, curandone l'esecuzione nei minimi particolari con fine intuito d'artista.

Nella diurna *La Forza del destino* ebbe confermato il successo della prima sera, procurando nuovi applausi al tenore Chiodo, a Bice Gorelli, al Vincenzi, al Carbone.

Stasera seconda di *Traviata*.

SECONDO SPETTACOLO PRO CROCE ROSSA ALL' « ELISEO »

Questa sera seconda serata di beneficenza indetta dalla *Gazzetta degli Spettacoli* pro-tubercolosi della Croce Rossa Italiana per i nostri soldati con la prima rappresentazione straordinaria di Pietro Schiavazzi nell'opera di Bizet *Carmen*, protagonista Celeste Vetrocappelluti Altomare serà Escamillo, Pasquale Marzi (Remico) Rosa Donati, (Micaela).

Seguirà l'azione mimo danzante *Sur le mort di Pierrot*, della celebre danzatrice Ileana Leonidoff.

Rosso Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino — *La Piccina* — ore 21.15.
Nazionale — *Traviata* — ore 21.15.
Adriano — *Avventure di fortunello* — ore 21.15.
Manzoni. — *Aria del continente* — ore 21.15.
Eliseo. — *Carmen, Sur la mort d'un Pierrot* ore 21.15
Morgana. — *Cavalleria e Pagliacci* — ore 21.15

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

L' " UNIONE PARLAMENTARE "

Il Comitato Direttivo dell'Unione Parlamentare riunitosi ieri in Montecitorio deliberò di convocare gli aderenti per una seduta plenaria poco prima della riapertura della Camera.

Il Congresso Agrario Siciliano

Il Congresso Agrario Siciliano si svolgerà nei giorni 8, 9 e 10 corr. Esso verrà inaugurato dal ministro Miliani.

Il vino per l'esercito ed i viticultori

Di fronte alle manifestate preoccupazioni dei viticultori circa il prezzo d'incetta dei vini per l'Esercito l'on. Valenzani, sottosegretario di Stato per l'agricoltura ha dichiarato che « è fermo proposito del Governo di provvedere nella prossima annata il vino per l'Esercito tenendo nel maggior conto la tutela dei legittimi interessi dei viticultori per modo che questi non abbiano a risentire danno dall'opera perturbatrice della speculazione o dei mal volere che ha tentato fin qui di avvantaggiarsi sotto il pretesto del fabbisogno dell'Amministrazione militare, il quale rappresenta appena il decimo della produzione nazionale ».

I ricorsi in materia di consumi

Il Comitato per i ricorsi penali contro le applicazioni dei decreti per gli approvvigionamenti ed i consumi ha riassunto in una relazione al ministro Crespi il lavoro compiuto nell'anno della sua istituzione. Su un totale di 15.022 ricorsi giunti al Comitato fino al 30 giugno scorso si sono avute 12.694 decisioni, mentre a parte i 653 tutt'ora in corso d'istruttoria i ricorsi attualmente pronti per l'esame sono 1795. Il Comitato ha dovuto constatare che alcune Intendenze di Finanza non esercitano la necessaria sorveglianza specialmente al consumo della carne ed il commercio dello zucchero. In sostanza, meno per le disposizioni sull'abburrattamento delle farine e sulla panificazione, per tutte le altre non furono sempre e dovunque efficacemente osservati i divieti stabiliti.

Ministero Agricoltura

Acquisto di cavalli stalloni

Per la rimonta dei depositi governativi di cavalli stalloni il Ministero acquisterà nel corr. anno cavalli meticci e bimeticci da sella e da tiro e da tiro pesante della età non minore di 2 anni e mezzo, cioè nati nel 1916 (non oltre il 31 maggio) e negli anni precedenti.

Le offerte di vendita accompagnate dai certificati di nascita dovranno pervenire al Ministero (Direz. Gen. dell'Agricolt.) entro il 5 corr.

L'acquisto sarà effettuato, dopo relativa prova e visita, per mezzo di contratto a trattativa privata, secondo le norme dell'art. 72 del Regol. di contabilità gen. dello Stato e dell'art. 76 T. U. per le tasse di registro e bollo, approvato col R. D. 20 maggio 1897, n. 217.

I cavalli per i quali sarà pattuito l'acquisto dovranno essere consegnati nel giorno stabilito dal Ministero al Deposito più vicino alla residenza dei venditori. Nel caso che l'Amministrazione disponga che la consegna debba farsi in altro Deposito sarà obbligo del venditore di ottemperarvi e gli sarà corrisposta la differenza della maggiore spesa di trasporto incontrata.

Gli stalloni rimarranno in osservazione per 20 giorni per accertare se siano immuni dai vizi, difetti o da mali redibitori; nel caso che in qualche stallone acquistato si manifesti nel frattempo qualche difetto o vizio ne sarà dato avviso al venditore il quale sarà obbligato di ritirare subito il cavallo.

Il pagamento sarà disposto dopo i 20 giorni.

INFORMAZIONI ESTERE

I GIORNALISTI ITALIANI IN AMERICA

(S) **San Francisco**, 1. — I giornalisti italiani, ospiti del Comandante dei pompieri, Murphy, si sono imbarcati sopra uno dei battelli contro gl'incendi attraversando il golfo fino ai cantieri navali di Mare Island dove vennero accolti con la massima cordialità del Comandante capitano George e dagli ufficiali del suo Stato Maggiore, mentre una banda suonava l'Inno Nazionale italiano.

Le automobili sulle quali avevano preso parte i giornalisti italiani passarono sotto grandi archi di fiori decorati con bandiere italiane e americane. I giornalisti assistettero poi agli esercizi dei marinai in piazza d'armi, esprimendo tutta la loro ammirazione per la precisione con la quale venivano eseguite le manovre e per il fisico magnifico dei militari.

Visitarono poi le mense, la biblioteca e la scuola. Il pubblicista Cesareo rendendosi interprete dei sentimenti dei suoi compagni disse che dopo la visita a questo centro di attività navale si poteva comprendere ed ammirare il tradizionale affetto che l'America nutre per la sua marina.

ESPORTAZIONE DI VINI AL BRASILE

Rio Janeiro, 1. — Le trattative intraprese da Mendoza e di San Juan per la conquista del mercato vinicolo nel Brasile sono a buon punto.

Finora il mercato era dominato dagli esportatori italiani.

Borse e Mercati

IL CORSO DEI CAMBI

L'Istituto Naz. dei Cambi comunica i seguenti prezzi da applicarsi da oggi sino a nuovo avviso:

		Acquisti	Vendite
Parigi	chèque	120 — —	120 60 —
Londra	»	30 23 —	30 37 ½
Svizzera	»	164 —	166 —
New-York	»	6 32	[illegible] ½
New-York	rim. telegrafico	6 35	6 37 ½
Cambio uff. dell'oro		121 57	

LUIGI PLATTI: gerente responsabile